

Digital marketing e logopedia le novità dell'UdA

► Nuovi corsi di laurea calibrati sulle richieste del mercato del lavoro e fondi per la ricerca tra le novità del piano strategico

L'UNIVERSITA' CAMBIA

Nuovi corsi di laurea come logopedia, digital marketing e scienze giuridiche delle imprese per formare quelle figure professionali che il mercato del lavoro oggi cerca; più attenzione allo studente il cui rendimento ovvero l'andamento degli esami, grazie ad un software innovativo presente in pochissimi atenei italiani, verrà monitorato e all'occorrenza interverrà una task force per fare opera di tutoring mirato alle singole necessità. E ancora un milione di euro l'anno, per cinque anni, per sostenere specifici progetti dei giovani ricercatori con potenziamento dei dottorati di ricerca, acquisizione di fondi europei e formazione per preparare gli studenti a partecipare ai programmi europei. Sono alcuni degli aspetti del corposo Piano strategico 2019-2023 elaborato dalla d'Annunzio, e presentato ieri dal rettore Sergio Caputi unitamente al direttore generale Giovanni Cucullo e ai professori Fedele Cuculo, delegato alla didattica, Gianluca Romani (ricerca), Arcangelo Merla (terza missione), Maurizio Bertollo (relazioni internazionali) Oriana Trubiani (orientamento), Mario Luigi Rainone (placement di ateneo), Pietro Porcelli (servizio per le disabilità, Nazareno Re, presidente del Nucleo di valutazione dell'ateneo, Marina Fuschi (presidio di qualità). Il rettore è entusiasta del Piano che prevede anche assunzioni di docenti, personale amministrativo e tecnico, realizzazione di nuove strutture come un polo a Pescara che metterà insie-

me ingegneria, architettura e geologia e investimenti fra 6 e 8 milioni sulla sede di viale Pindaro che, come sottolineato da Caputi «era stata abbandonata da anni».

LA APP PER GLI STUDENTI

Fra le novità introdotte dal Piano strategico anche la dotazione di un badge magnetico a ciascuno studente per l'accesso alle aule, una App Udaorienta che permette di conoscere le attività che si svolgono nell'ateneo, un Welcome office dedicato agli studenti stranieri sui quali la D'Annunzio punta molto per allargare il proprio bacino di iscritti. Nel frattempo, a settembre da diversi paesi del mondo arriveranno trenta docenti per offrire lezioni nei vari dipartimenti contribuendo così alla internazionalizzazione dell'ateneo. E poi, come avviene già nelle scuole, sono previsti anche incontri con i genitori. La d'Annunzio, inoltre, acquisterà nuove strutture, sulla scia di quanto accaduto con palazzetto dei veneziani a Chieti, nuova sede dell'università telematica.

Un ateneo, insomma, che su tutte vuole vincere una scommessa fondamentale: fornire allo studente tutti gli strumenti per poter accedere al mondo del lavoro.

LA PAGELLA DEL CENSIS NON PREOCCUPA IL RETTORE: «DIFETTO DI COMUNICAZIONE NON POSSIAMO ESSERE ULTIMI PER LE STRUTTURE»

IL MERITO

Largo anche alla valorizzazione della meritocrazia nel senso, per stare sul concreto, che chi vincerà un bando potrà essere ricompensato con una posizione accademica da ricercatore di tipo B a docente associato o ordinario. «Gli orizzonti strategici e le linee di intervento illustrate - ha detto Caputi - coniugati al respiro internazionale, definiscono gli auspici di un progetto virtuoso, innervato di ambizioni e di realismo, formulato nella direzione di corrispondere alle più elevate aspettative degli studenti e delle loro famiglie, nell'interesse preminente del territorio e del paese. Questo grande progetto strategico lo si realizzerà lavorando in sinergia con la comunità scientifica nazionale e internazionale e in collaborazione con i più sensibili interlocutori del mondo istituzionale e produttivo».

LE SPINE

Quanto al rapporto del Censis, che vede la d'Annunzio fanalino di coda le grandi università, Caputi ha precisato: «Intanto è da chiarire che è riferito al 2017-2018 e io mi sono insediato a giugno 2017, è un rapporto che deve essere migliorato soprattutto nel coordinamento, molte informazioni non sono state trasferite al Censis. Valutare Chieti ultima sulle strutture, francamente credo che basti fare un giro in tutte le università d'Italia e Chieti non può essere ultima. C'è stato un difetto di comunicazione fra questa università e il Censis».

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Sergio Caputi, al centro, durante la presentazione del piano strategico



SERGIO CAPUTI ANNUNCIA ANCHE INVESTIMENTI SUL POLO PESCARESE DI VIALE PINDARO «PER TROPPO TEMPO ABBANDONATO A SE STESSO»